

Secondo il Partito democratico la cifra recuperabile già nel 2014 sarebbe intorno ai 5-6 miliardi

Altri risparmi possibili accelerando sul processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione

Taglio da 10 miliardi sulle municipalizzate

Ma il Tesoro smentisce: presto Cottarelli illustrerà le vere cifre

● **ROMA.** Filtrano i primi dettagli sulle cifre della *spending review* ma il Tesoro smentisce. Il taglio alle spese delle municipalizzate potrebbe portare nelle casse dello Stato altri 10 miliardi oltre i 32 già previsti dal piano del Governo. E 1 miliardo in più arriverebbe razionalizzando il sistema delle gare pubbliche. Quelle sotto la soglia europea. E invece 10 dei 32 previsti arriverebbero dalla sforbiciata sulle spese di beni e servizi (dalle matite alla fornitura di energia).

Queste le prime indiscrezioni che arrivano sui risultati della *spending review* avviata da qualche mese dal commissario Carlo Cottarelli. Indiscrezioni che però il Tesoro smentisce spiegando che le cifre ancora non ci sono e che comunque sarà lo stesso commissario ad illustrarle a breve al Comitato interministeriale «organo politico appositamente costituito». Comitato che, da quanto si apprende, dovrebbe essere ricostituito e convocato da uno dei primissimi Cdm in



ESPERTO
Carlo Cottarelli, commissario per la revisione della spesa pubblica. Si attendono decisioni drastiche contro gli sperperi

formate, vicine al dossier, emergono dei dettagli: «All'interno dei 32 miliardi (il target affidato dalla legge al Commissario) 10 arriverebbero dalla razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi. E ulteriori risparmi sarebbero possibili spingendo sul processo di digitalizzazione della P.a. Ma si tratta di proposte che vanno integrate tra loro e che poi dovranno avere il sostegno del Parlamento». Fuori dai 32 miliardi già «scritti» ci sarebbe la possibilità di tagliare ulteriori 10 miliardi dalla razionalizzazione delle spese delle municipalizzate. E 1 miliardo arriverebbe (già nel 2014) dalla riorganizzazione delle gare sotto la soglia europea.

Ma il Tesoro prende tempo: bisogna ancora aspettare per le cifre definitive che sono quelle che Cottarelli illustrerà al Comitato interministeriale che, a quanto si apprende, verrà ricostituito e convocato da uno dei primissimi Consigli dei ministri.

programma (al netto delle nomine dei sottosegretari ancora da fare). Ma secondo il Pd la cifra recuperabile già nel 2014 sarebbe intorno ai 5-6 miliardi. Cioè quasi la metà di quanto indicato da Matteo Renzi (10 miliardi) come intervento sul cuneo fiscale. «Il Pd - spiega il nuovo responsabile economico Filippo Taddei - ha svolto un lavoro parallelo di revisione della

spesa. Secondo i nostri calcoli è possibile recuperare 5-6 miliardi nell'arco di 12 mesi». E questo rafforzando la Consip (quindi risparmiando sui consumi intermedi della p.a.) e riorganizzando i sussidi alle imprese.

Ma i capitoli della *spending* sono numerosissimi. Infatti sono 25 in tutto i tavoli che hanno lavorato al «piano-Cottarelli». E, da fonti ben in-